



# «È stato uno dei migliori risultati dell'istituto»

La direzione generale: da sinistra Mauro De Stefani, Roberto Mastromarchi, Paolo Camponovo e Alberto Donada.

**BILANCIO BPS (SUISSE)** / L'utile lordo si è fermato a poco più di 21 milioni di franchi - In calo rispetto a quello record del 2021, ma tra i più elevati della storia quasi trentennale della banca - L'andamento negativo dei mercati finanziari ha frenato la clientela - Il ritorno a tassi positivi premia il risparmio

## Generoso Chiaradonna

L'anno scorso è stato un anno difficile sotto molti punti di vista: la guerra in Ucraina, le tensioni sui mercati dell'energia, il ritorno dell'inflazione in grande stile in Europa e Stati Uniti e le forti correzioni dei listini azionari. Sono tutti fattori d'instabilità che hanno inevitabilmente avuto un impatto anche sui conti di BPS (Suisse) che al pari di altri istituti ha visto i risultati in calo rispetto all'anno precedente. «Il risultato operativo si è fermato a 21,2 milioni di franchi (2021: 28,2 milioni) che è comunque il quarto miglior risultato della storia dell'istituto da quando è presente in Svizzera», ha precisato il presidente della direzione generale Mauro De Stefani. L'utile d'esercizio al netto delle imposte (4,8 milioni) è stato invece di 16,4 milioni. «Il nostro modello di banca universale - impiantato su due attività core, il retail banking e il private banking, integrate dai

settori corporate e asset management - ha dimostrato di funzionare bene anche in un periodo fra i più complicati della storia recente», ha precisato ancora De Stefani.

In termini di raccolta di capitali e di impieghi, l'anno è stato comunque un buon anno. «In termini di net new money, quindi di nuovi afflussi da parte della clientela, la raccolta è stata positiva. Tuttavia, in seguito alla flessione delle borse e per la parte in valuta estera, il dato è in diminuzione a 5,4 miliardi di franchi (-3%) di cui 3,5 miliardi (-1%) a titolo di raccolta diretta e 1,9 miliardi (-8%) di indiretta», ha aggiunto il presidente della direzione generale. «Il calo dei listini di borsa (l'indice svizzero SPI ha perso oltre il 16%, ndr) ha avuto anche un riflesso - al ribasso - sulla propensione al rischio. La clientela ha fatto meno operazioni e di conseguenza anche la redditività è calata», spiega dal canto suo Roberto Mastromarchi, vicepresidente della direzione generale e respon-

sabile del fronte. L'inizio di quest'anno è giudicato positivo anche se si rimane prudenti per il prosieguo. «Il ritorno dei tassi d'interesse positivi sul franco ha il pregio di rivalorizzare il risparmio facendo riscoprire alla nostra clientela le obbligazioni di cassa e in generale i titoli a reddito fisso», aggiunge Mastromarchi.

Dall'altra parte del bilancio si registra un aumento degli impieghi alla clientela saliti a 5,4 miliardi di franchi (+6%), di cui 4,8 miliardi (+6%) quali crediti ipotecari e 590 milioni (+6%) nella forma di altri crediti. «Anche in questo caso l'aumento dei tassi d'interesse da parte della Banca nazionale svizzera ha un effetto sul debito, in questo caso ipotecario», spiega invece Alberto Donada, membro della direzione generale e responsabile della divisione crediti e finanza di BPS (Suisse). Donada ha preso il posto di Mauro Pedrazzetti nel frattempo andato in pensione. «Finanziare l'acquisto di una casa costa ora di più, ma come

## Il rapporto d'esercizio

### Henry Dunant, il papà della Croce Rossa

#### L'inserimento culturale

Come ogni anno, la relazione d'esercizio contiene anche una parte culturale dedicata a una personalità svizzera o legata alla Svizzera. Quest'anno il personaggio scelto è Henry Dunant, ispiratore della Croce Rossa. Il filantropo ginevrino è testimone delle tragiche conseguenze della battaglia di Solferino (24 giugno 1859) tra le forze francesi e piemontesi contro gli austriaci. Ci furono 20 mila morti e migliaia di feriti. Quella esperienza diventò un libro (Un souvenir de Solferino) con cui testimoniò il soccorso («Siamo tutti fratelli») delle donne di Castiglione delle Stiviere portato ai feriti di entrambi i fronti in conflitto.

banca tendiamo a mantenere un portafoglio ipotecario il più possibile sostenibile», aggiunge Donada.

Il personale alle dipendenze è aumentato a 359 unità. Si tratta di 12 unità in più rispetto all'anno precedente. «Nei prossimi 5-8 anni circa il 15% dei nostri dipendenti andranno in pensione. Si tratta di un importante ricambio generazionale a cui ci stiamo preparando innanzitutto con la formazione e anche offrendo condizioni di lavoro congrue», precisa Mauro De Stefani che ricorda come la modalità del telelavoro sia divenuta un'alternativa concreta e non più forzata da esigenze sanitarie o regolamentari.

#### A Manno la 21. agenzia

Sullo sviluppo della rete di vendita e dei servizi ha aggiornato Paolo Camponovo, responsabile della divisione logistica. Ha ricordato l'apertura dell'agenzia di Manno nella seconda parte dello scorso anno, portando a 21 le presenze operative di BPS distribuite in 8 cantoni e nel Principato di Monaco, oltre alla unità virtuale Direct Banking e all'ufficio di rappresentanza di Verbier (Vallese). Camponovo ha anche ricordato il completo rinnovamento della sede di St. Moritz.